

**Occupazione.** Avviso comune di Federmeccanica e Assisital con i sindacati, ad eccezione della Fiom

# Meccanica in campo sul fisco

## Le richieste: massimali più alti e tempi più lunghi per la Cig

### I NUMERI

#### Il settore

■ La meccanica rappresenta il 50% dell'industria manifatturiera e concorre per il 10% al Pil

#### La produzione

■ I volumi nei primi nove mesi sono diminuiti del 31% rispetto al 2008, le esportazioni si sono ridotte del 27 per cento

#### Gli ammortizzatori

■ Le ore di cassa autorizzate per nei primi dieci mesi dell'anno sono cresciute di oltre il 600% (375 milioni di ore pari a circa 220mila lavoratori a tempo pieno)

#### L'impiantistica

■ In 10 mesi il fatturato è crollato del 30%, il portafoglio ordini si è ridotto del 26%, il 20% delle imprese ha tagliato il personale

#### Giorgio Pogliotti

■ Un taglio della pressione fiscale che grava su lavoratori e

imprese. Con l'allungamento della durata della cassa integrazione e l'aumento dei massimali del trattamento economico.

Sono le richieste formulate al governo nell'avviso comune firmato da Federmeccanica, Assisital, Fim, Uilm, Ugl e Fismic, ma non dalla Fiom (che non aveva sottoscritto neanche il rinnovo contrattuale). Aziende e sindacati sollecitano un intervento immediato per il settore penalizzato dalla crisi in modo più pesante rispetto ad altri comparti, a causa della caduta di domanda. Sottolineano che nonostante qualche timido segnale di ripresa, la situazione negativa è destinata a proseguire anche per buona parte del 2010, mettendo a rischio la sopravvivenza di numerose imprese e migliaia di posti di lavoro. Nel merito, in attesa della riforma strutturale degli ammortizzatori sociali propongono di aumentare i massimali dell'importo della cassa integrazione, ferma restando la percentuale dell'80% della retribuzione, assicurando continuità nell'utilizzo della

Cig anche dopo le 52 settimane

che stanno per scadere in molte realtà. Chiedono di ridurre l'Irpef ma anche la pressione sul lavoro, che secondo le statistiche europee vede l'Italia al primo posto in Europa, attraverso l'esclusione del costo del lavoro dalla base imponibile Irap.

«Mai il nostro settore ha subito una crisi così forte - sostiene il presidente di Federmeccanica Pier Luigi Ceccardi - bisogna far ripartire gli investimenti e rilanciare la domanda di beni di consumo. Il documento che è stato condiviso da Confindustria, sollecita un intervento fiscale, visto che 1 euro di aumento della retribuzione percepita dal lavoratore costa all'impresa circa 2,4 euro». Ceccardi si dice «amareggiato» e «preoccupato» per la mancata firma della Fiom che «non contribuisce a creare quel clima disteso di cui ci sarebbe bisogno».

Per il 2009, in via straordinaria, le parti sollecitano la detassazione dei trattamenti di cassa integrazione attraverso un con-

guaglio di fine anno e la riduzione della pressione fiscale sulle tredicesime. Chiedono anche di rendere certi, per i lavoratori e le imprese che ne abbiano diritto, la cedolare secca del 10% e gli sgravi contributivi sul salario variabile. Molte di queste richieste sono contenute anche nella proposta di mediazione che aveva formulato la Fiom: «È vero - sottolinea Roberto Farina (Fim) - ed è contraddittorio che adesso la Fiom si rifiuti di firmare l'avviso comune. Avrei preferito avere il sì della Cgil, perché in una fase di crisi come quella attuale c'è bisogno di coesione». La Fim, peraltro, nei prossimi giorni presenterà una proposta sulle regole della democrazia sindacale e sulla rappresentanza, tema che sta particolarmente a cuore alla Fiom. «Abbiamo davanti a noi un periodo difficile - afferma Tonino Regazzi (Uilm) - Dal punto di vista occupazionale stiamo entrando nella fase più delicata, serve uno sforzo straordinario. Presto o tardi ritroveremo anche la Fiom che oggi ha altri problemi, in primo luogo il congresso».